



Ustica, il Dc9 a casa dopo 26 anni “Partì intero, torna in 2mila pezzi”

“Questo aereo è partito intero da Bologna. Ora, 26 anni dopo, torna in duemila pezzi. Noi un pezzo di verità l’abbiamo acquisito ormai: in tempo di pace è stato abbattuto un aereo. Ma chi è stato il responsabile di questo spezzettamento?”.

La voce della senatrice Daria Bonfietti, storica presidente dell’associazione tra i familiari delle vittime di Ustica (81 morti il 27 giugno del 1980), rotta dal pianto, ha accolto con queste parole l’arrivo a Bologna del relitto del Dc9 Itavia inabissatosi nelle acque al largo di Palermo. Il relitto è arrivato nella caserma dei Vigili del fuoco di via Aposazza dopo un viaggio lungo una notte dalla base di Pratica di Mare (foto in alto IguanaPress). A lavori finiti, sarà ospitato nel Museo della memoria di via Saliceto: “ Si tratta di utilizzare il Museo della memoria e il relitto perché non accada più un evento del genere - ha detto il sindaco Sergio Cofferati (foto sopra Ansa), presente insieme alle altre autorità civili e militari - e perché si realizzino gli avanzamenti necessari, per appurare fino in fondo, la verità giudiziaria su ciò che accadde nei cieli di Ustica”. Un impegno che ha annunciato anche il ministro della Difesa Arturo Parisi. Grande la commozione tra i molti parenti delle vittime presenti (nella foto Ansa verticale uno dei tanti saluti alla carcassa dell’aereo). (Crry)